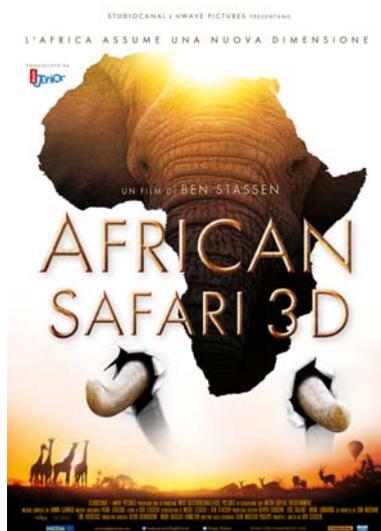




Presenta

nWAVE PICTURES / STUDIO CANAL



Diretto da **Ben Stassen**

Adattamento dialoghi e doppiaggio
Pino Insegno

DAL 21 NOVEMBRE 2013 AL CINEMA

Durata: 90 minuti

I materiali sono *scaricabili dall'area stampa* di www.eaglepictures.com

Ufficio Stampa

Stefania Collalto +39 02 46762519 - +39 339 4279472 - Lisa Menga +39 02 46762529 - +39 347 5251051

press@eaglepictures.com

SINOSSI

A cura di Ben Stassen e Michel Fessler

African Safari 3D è un grande film d'azione e d'avventura in 3D.

Lasciatevi trasportare dalle più avanzate tecniche stereoscopiche e cinematografiche, dimenticate la poltrona del cinema e salite a bordo di uno spettacolare safari africano, in un viaggio incredibile che va dalla costa atlantica della Namibia alle vette del Kilimangiaro.

Grazie a una tecnica innovativa sviluppata da nWave Pictures, preparatevi a entrare nel film da protagonisti, come se magicamente aveste attraversato lo schermo. Il *Cinebulle*, una mini mongolfiera a bordo della quale è installata un'avanzatissima telecamera 3D, vi porterà ad un passo dalla fauna africana. Le scene girate al rallentatore – del tutto nuove finora alla tecnica 3D – fermano magicamente il tempo, per imprimere negli occhi e nella mente tutto questo incredibile quadro vivente. African Safari 3D non è soltanto un documentario sugli animali, ma una vera avventura attraverso la selvaggia Africa e, al tempo stesso, una grande avventura cinematografica.

Come per magia, indossando gli occhiali 3D, sarete catapultati dall'altra parte dello schermo, nelle profondità emozionanti dell'esperienza che si offrirà ai vostri occhi. Abbagliati e stupefatti dai colori intorno a voi, sentirete gli insetti ronzare nelle orecchie, solo un secondo prima di atterrare in Namibia, nel sud est del continente africano, dove Kevin e Mara, le vostre guide, vi aspetteranno per farvi conoscere i "Big Five": leoni, elefanti, ippopotami, rinoceronti e leopardi.

Percorrerete le dune del deserto più antico del mondo; a bordo della mongolfiera pilotata da Dany, planerete sul relitto di un mercantile abbandonato su una spiaggia, e ammirerete l'immenso paesaggio che si offre ai vostri occhi: un paesaggio di sconfinite dune, inaccessibili all'uomo.

È in questi paesaggi deserti che si nasconde il rinoceronte, all'ombrosa umidità dei canyon. I rinoceronti stanno alla larga dai bracconieri e dalle possibili minacce dell'uomo. Per riuscire ad avvistarne uno, l'unica cosa da fare è restare nascosti, in attesa, appostati in prossimità di una pozza, e aspettare fino a quando il sole tramonta dietro la linea dell'orizzonte. A notte fonda, le silhouette di un

rinoceronte femmina e del suo cucciolo appaiono magicamente nella luce creata dalla vostra torcia a infrarossi, invisibile agli animali. Siete talmente vicini a questi animali quasi preistorici da riuscire a sentire il respiro.

La prossima tappa è a Waterberg, una sconfinata radura erbosa, terra dei leopardi della Namibia. L'unico modo di osservarli è riuscire ad avvistarli dall'alto, dalla minimongolfiera. Ma, improvvisamente, il vento comincia a soffiare nella direzione sbagliata, costringendo a un atterraggio di emergenza. Dopo un'esperienza simile, c'è da cominciare a credere alla fortuna! E la Dea Bendata spesso appare proprio quando si inizia a crederci. Alzate lo sguardo, e sull'albero che sovrasta le vostre teste, appaiono due magnifici leopardi, talmente vicini da riuscire quasi a toccarli. I loro occhi guardano giù, cominciate a sudare. Un brivido ti percorre la schiena. Eppure, in questo ambiente relativamente sicuro, non sembra che i leopardi abbiano paura dell'uomo. Siete salvi – almeno per ora. Questi animali regali corrono accanto alla vostra jeep, come se vi stessero sfidando in una prova di velocità, loro che riescono a superare le 60 miglia/h.

Tornati alla base, nel pomeriggio, Kevin e Mara fanno un resoconto di quanto accaduto durante la giornata. Improvvisamente, un ringhio vi fa sobbalzare. Impugnate le torce e andate in cerca dei leoni, che sembravano così vicini un attimo prima. Le luci delle torce intercettano tre maschi che banchettano intorno alla carcassa di un cavallo appena predato. Vi allontanate in punta di piedi, lasciandoli al loro selvaggio banchetto. Mara e Kevin spiegano che i leoni resteranno attorno all'accampamento per circa tre giorni, quanto basta per divorare tutta la preda.

L'Okavango visto dal cielo. Questo fiume, che non sfocia mai in mare, scorre in un delta interno di circa 150 miglia e sembra essere l'unico posto ancora selvaggio e incontaminato del continente africano. Perlustrate in volo questa vasta area, piena di piante di papiro. Da dietro gli alberi si scorgono branchi di elefanti, ippopotami, zebre e antilopi. Questa è l'Africa, proprio come apparse ai primi uomini della Terra.

Più a est, la jeep si inoltra nel parco nazionale di Chobe, famoso per i numerosi elefanti. Il clima è secco e questi enormi animali si sono riuniti intorno al fiume. Essendosi già saziati nelle foreste di tek, questo paesaggio non gli offre più

nulla, se non un suolo ricco di minerali. Viaggiando verso Sud, vi imbattete in un gruppo di ippopotami spaventati dal vostro arrivo. Questi animali possono reagire in modo negativo e sono considerati molto pericolosi. Proprio in quel momento, arrivano due elefanti a cacciare gli ippopotami dalla riva. Ma ormai siete troppo vicini ai pachidermi, e succede quello che non dovrebbe mai accadere: uno degli elefanti carica l'imbarcazione a bordo della quale state viaggiando. Siete terrorizzati da questo gigante inferocito, che arriva verso di voi. Attenzione! Mettersi in salvo!

Il viaggio prosegue sul fiume Zambesi verso le magnifiche cascate di Vittoria, scoperte nel 1855 dal famoso esploratore e missionario scozzese, David Livingstone. Nuvole evanescenti di vapore acqueo e un magnifico arcobaleno fanno da sfondo attimo dopo attimo a queste incredibili cascate.

Il *Cinébulle* fa rotta verso le gole; e qui dovete far prova di grande coraggio!

Tornati sulla terraferma e ai piedi di una gola dove vi siete fermati, sarete testimoni di incredibili giochi tra animali. Due leoni e una leonessa giocano a tuffarsi nelle acque dello Zambesi e a tornare a riva riportando indietro dei bastoncini di legno. La forza naturale di questi felini vi toglierà il fiato.

In Tanzania, scoprirete la foresta del Parco Nazionale di Tarangire, una foresta pluviale tropicale creata dalle esondazioni del Lago Manyara, descritto da Ernest Hemingway come uno dei laghi africani più affascinanti. Qui gli animali si riuniscono durante la stagione secca. Per osservarli meglio, viaggerai a bordo del *Cinébulle* con Dany, ma la fortuna non vi assiste: le corde che tengono in equilibrio la minimongolfiera si rompono e cadete giù al suolo.

Questo inconveniente non vi fa demordere e riuscite a rimettervi in viaggio nel cielo sopra il lago, colorato da migliaia di fenicotteri rosa.

Le guide Mara e Kevin vi aspettano per scalare il Cratere del Ngorongor, la più grande caldera vulcanica del mondo. La jeep si fa strada tra le strette curve a gomito della foresta tropicale, mentre la fitta vegetazione, al passaggio, vi colpisce il viso.

Finalmente arrivate in cima. Ai vostri piedi, la foresta pluviale. Di fronte a voi, il

deserto. Il contrasto è incredibile. Scendete nel cratere, attoniti dallo spettacolo che si presenta ai vostri occhi: una leonessa sta divorando la carcassa di un bufalo adulto e del suo piccolo. Concentrata sul suo banchetto, la leonessa vi lancia un'occhiata pericolosa, infastidita dalla vostra presenza.

Al centro del cratere, incontrate un branco di bufali che beve da una grande pozza d'acqua. Le guide sono felici dell'incontro, e vi fanno notare anche alcuni gnu, rinoceronti ed elefanti. In mezzo a questa vita selvaggia, si diventa tutt'uno con la natura. Gli animali non sono disturbati dalla presenza umana e vi lasciano avvicinare. Cercate di mimetizzarvi e di avanzare con discrezione per non disturbare questo magico equilibrio.

Quella notte, vi addormenterete esausti ma felici, quando improvvisamente qualcosa comincia a scuotere violentemente la tenda. Kevin si fa coraggio e guarda fuori e si accorge che un branco di leoni ha invaso l'accampamento. Momento di panico! Gli enormi felini continuano a tirare le corde con le enormi zampe fino a strappare i picchetti. Una leonessa si accorge di Kevin e si avvicina pericolosamente. Per fortuna, il suo istinto di sopravvivenza gli suggerisce di darle un colpo sul muso e di richiudere la tenda. Finalmente i leoni spariscono nella notte.

Il giorno dopo, malgrado un certo nervosismo, l'avventura continua verso Serengeti per assistere alla migrazione di gnu, zebre e gazzelle. Passate accanto a Moru Kopjes, degli enormi sassi di circa 30 metri di altezza che spuntano dal terreno come enormi teste. Questa è la parte più incredibile del parco. Di fronte a voi ci sono alcune zebre, ma sfortunatamente, nessuna grande migrazione in corso. Per questo, decidete di raggiungere gli armenti e intanto, visto che ormai le tende sono fuori uso, pernottate in un campeggio.

Lungo la strada, incontrate tre cuccioli di leone grandi come pastori tedeschi, che attendono il ritorno della madre. Al vostro incedere, si spaventano e lasciano la roccia dietro la quale si stavano riparando. Dopo qualche istante, tornano verso di voi in modo pacifico e giocoso, ma fate comunque attenzione a non toccarli. Ormai, quasi abituati alla vostra presenza, i cuccioli sono improvvisamente spaventati dall'arrivo di una testuggine. Il rettile per precauzione spinge la testa nel guscio ma si rende conto quasi subito che non ha nulla da temere. La testuggine continua il suo cammino, mentre vi viene da

ridere per la paura dei cuccioli di leone.

La notte, di ritorno all'accampamento, parlate delle avventure vissute durante la giornata. Il safari adesso sta per concludersi. Ben presto, vedrete una grande migrazione con i vostri occhi e sarete pronti per il leggendario Kilimangiaro.

Catapultati in mezzo a branchi e armenti, gnu, zebre e gazzelle, resterete senza fiato di fronte all'enorme quantità di quadrupedi al galoppo, rapiti e quasi sopraffatti dall'intensa sensazione di correre assieme a loro.

Nella strada verso il Kilimangiaro, siete costretti a fermarvi da un'elefantessa e dal suo piccolo che bloccano il vostro cammino; vi sorprende che l'elefantessa sia così curiosa e non abbia paura di voi. Si avvicina alla jeep e protende la sua proboscide verso di voi. Il tempo sembra essersi fermato. Il suo respiro è talmente vicino che non riuscite a non saltare dallo spavento. Ma la proboscide dell'elefantessa vi sfiora soltanto, per poi spostarsi verso Kevin e Mara. Rassicurati dalla vostra calma, l'elefantessa e il suo cucciolo si allontanano. Per finire questo safari in 3D, dovrete infine volare sulle nevi del Monte Kilimanjaro, e ammirare dall'alto l'eterna Africa, culla dell'umanità.

Mentre sorvoliamo la vetta del Monte, ricordiamo le 2,500 miglia fatte in questo viaggio straordinario. Un ultimo sguardo a questa bellezza selvaggia, protetta da tempo immemore dalla presenza dell'uomo. Ma per quanto ancora?